

La polemica

# Con gli sgomberi di massa una stangata sui Comuni

Costa dai 19 ai 95 milioni accogliere le persone fatte uscire con la forza dagli alloggi occupati abusivamente

ANDREA MONTANARI

A due giorni dal Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico sugli sgomberi delle case occupate abusivamente, convocato in prefettura alla presenza di Matteo Salvini per illustrare come si applicherà la sua circolare di inizio mese, scoppia la polemica sui costi dell'accoglienza a carico dei Comuni. Gli alloggi pubblici occupati abusivamente di proprietà di Aler e Mm sono quasi 5.000. I costi giornalieri per le varie tipologie di accoglienza delle persone sgomberate sarebbero elevatissimi, pari a diversi milioni di euro. Le norme prevedono una spesa di 104,98 euro al giorno per l'ospitalità di una mamma con un bambino in una comunità educativa. Cifra alla quale si deve aggiungere una quota pari al 15 per cento per il secondo minore e un ulteriore 10 per cento per ogni minore in più. Oppure 82,89 euro, sempre al giorno, nel caso di una madre con un minore ospitata in un alloggio in autonomia. O, ancora, 12 euro al giorno per un adulto/genitore (più 7 euro per il primo figlio e altri 2 per ogni figlio in più), se la soluzione adottata è quella della Rst (Residenza sociale temporanea). Una sistemazione per la dura-

ta di sei mesi può arrivare a costare, nell'ipotesi meno onerosa della Rst, oltre 3.420 euro nel caso si tratti di una mamma con bambino, e fino a ben 19mila euro nel caso della comunità educativa. Con un impatto enorme, se le cifre dei costi vengono moltiplicate per il numero degli alloggi occupati abusivamente. Nel primo caso, oltre 17 milioni di euro, nel secondo, 95 milioni.

Costi che, se applicati alla città di Milano, sarebbero tutti a carico di Palazzo Marino, visto che la circolare di Salvini prevede che solo «nella fase successiva agli sgomberi sarà cura degli enti preposti compiere valutazioni

più approfondite e individuare le soluzioni che possano permettere via via di sostenere i percorsi di inclusione sociale delle persone in situazioni di fragilità, anche all'interno di complessive strategie di intervento condivise con le regioni». Salvo poi precisare che «i servizi sociali dei Comuni dovranno attivare gli specifici interventi».

Passaggi generici che hanno sollevato le perplessità dei comitati di quartiere che, pur riconoscendo che il problema delle occupazioni abusive esiste, come quello del racket, hanno lanciato un vero e proprio allarme. Al motto: «Non mettiamo sullo stesso piano i delinquenti e le persone per bene».

Una protesta raccolta dalla consigliera regionale del Pd, Carmela Rozza, che torna a criticare il testo della circolare. «Come nel caso del decreto Sicurezza, stiamo assistendo a un documento dove si decide di fare una cosa

senza dare gli strumenti a nessuno per garantire la soluzione del problema». Il riferimento è ai costi che «i Comuni dovranno sostenere da soli. Noi siamo perché si caccino i delinquenti, ma si rifletta anche se forse non è meglio trovare soluzioni meno onerose».

Non è un caso che il ministro Salvini abbia scelto Milano per la sua prima uscita pubblica, venerdì, dopo l'approvazione del decreto sicurezza e alla vigilia di un nuovo piano di sgomberi. L'assessore regionale alle Politiche sociali e abitative, Stefano Bolognini della Lega, però getta acqua sul fuoco. «Non pensiamo di sgomberare tutti gli appartamenti occupati abusivamente in una sola volta, ma andremo per gradi. Da parte del Comune e della Regione c'è l'impegno a trovare duecento posti in comunità per i minori e per le situazioni di fragilità. La circolare di Salvini ha l'obiettivo di togliere ogni pretesto a chi non ha diritto di occupare quegli alloggi. I delinquenti e i furbetti non avranno sconti. Quella circolare è il modo più efficace giuridicamente perché le forze dell'ordine possano procedere. A Milano ogni anno ci sono circa duecento nuove occupazio-

ni abusive». Poi, non rinuncia a tirare una stoccata a palazzo Marino quando aggiunge: «È vero che l'intervento dei servizi sociali non basta, ma in questi anni il Comune ha destinato così tanti soldi agli stranieri, che con il decreto sicurezza diminuiranno e potranno quindi darli all'assistenza dei minori».

I punti

2

## I prefetti dovranno censire gli occupanti degli immobili

### 1 Il giro di vite

La circolare di inizio settembre del ministero degli Interni prevede una stretta contro le occupazioni abusive di immobili, raccomandando ai prefetti tempestività nell'esecuzione degli sgomberi e un censimento degli occupanti. Una misura che andrà a colpire tra l'altro centri sociali ed edifici abbandonati occupati da migranti o da chi non può permettersi di pagare un affitto, che metterà sulla strada migliaia di persone a Milano

### 2 Gli ammortizzatori

A tutela di soggetti fragili e dei minori, la circolare dispone interventi a carico dei servizi sociali dei Comuni, una volta accertata l'impossibilità di garantire il sostegno attraverso parenti o altre strutture. Molto restrittivi i parametri per rientrare nell'assistenza pubblica: in prima battuta spetta comunque ai Comuni intervenire con proprie risorse per accogliere le persone sgomberate. Le cifre sono talmente impegnative da essere anti-economiche

